



ALLEGATO B- CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO SOCIO-EDUCATIVO DEL TERRITORIO DELLA SOCIETA' DELLA SALUTE EMPOLESE VALDARNO VALDELSA PERIODO 01.11.2026-31.10.2030

Art. 1 - Oggetto dell'affidamento e individuazione quantità orarie

Oggetto della presente selezione è la messa a disposizione da parte del Soggetto Affidatario di un progetto per la costituzione di un Servizio Socio Educativo in forte integrazione con il sistema dei servizi sociali erogato dalla SdS Empolese Valdarno Valdelsa per il periodo 01.11.2026 – 31.10.2030, secondo le dimensioni quantitative e qualitative di seguito meglio specificate.

Il capitolato è strutturato in cinque sezioni relative a:

- a) minori e famiglie residenti nei Comuni della SdS Empolese Valdarno Valdelsa, in carico ai Servizi Sociali.
- b) popolazione adulta residente nei Comuni della SdS Empolese Valdarno Valdelsa, in carico ai Servizi Sociali.
- c) persone con disabilità (0-64 anni) residenti nei Comuni della SdS Empolese Valdarno Valdelsa, in carico ai Servizi Sociali.
- d) trasversalmente a queste, si colloca un'area di lavoro specifica per i giovani di età 16-25 anni, finalizzata all'inclusione sociale.
- e) Persone senza dimora in carico ai servizi sociale nei Comuni della SdS Empolese Valdarno Valdelsa.

Per ogni annualità dell'appalto i quantitativi orari necessari sono così definiti:

a) Sezione Minori e Famiglie

a.1) Servizio Socio-Educativo

Personale Educativo: 10.328 ore

a.2) Servizio incontri in spazio neutro, incontri protetti e/o osservati

Personale Educativo: 6.000 ore

a.3) Consolidamento del Livello Essenziale delle Prestazione Sociali (LEPS) P.I.P.P.I. - uniformare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie in situazione di vulnerabilità, al fine di prevenire il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare e sviluppo delle attività del Centro per le Famiglie

Personale Assistente Sociale: 3744 ore (prevedendo due figure di assistente sociale per 36h/sett.)

a.4) Sviluppo delle progettualità legate alle attività del Centro Affidi e Adozioni e accoglienza minori stranieri non accompagnati

Personale Psicologo: 1200 ore (prevedendo una figura di psicologo psicoterapeuta per circa 24h/sett.)

b) Sezione Popolazione Adulta

b.1) Servizio Socio-Educativo

Personale Educativo: 3.000 ore

c) Sezione Popolazione con disabilità

c.1) Servizio Socio-Educativo per minori con disabilità

(fino alla classe terza della scuola secondaria di primo grado)

Personale Educativo: 7.000 ore

c.2) Servizio Socio-Educativo per adolescenti, giovani e adulti con disabilità

(dal primo anno della scuola secondaria di secondo grado)

Personale Educativo: 2.500 ore

d) Sezione Inclusione giovanile

d.1) Servizio Socio-Educativo

Personale Educativo: 800 ore

e) Sezione Persone senza dimora

e.1) Servizio Socio-Educativo per persone senza dimora

Personale Educativo: 2.000 ore

Per l'intera durata dell'appalto i quantitativi orari necessari sono così distribuiti:

	Servizio Socio-Educativo	Anno 2026 (2 mesi)	Anno 2027 (12 mesi)	Anno 2028 (12 mesi)	Anno 2029 (12 mesi)	Anno 2030 (10 mesi)
<i>Area di intervento con personale educativo</i>	Minori e famiglie	1.721	10.328	10.328	10.328	8.607
	Adulti	500	3.000	3.000	3.000	2500
	Disabili minori	1.167	7.000	7.000	7.000	5.833
	Disabili adulti	417	2.500	2.500	2.500	2.083
	Inclusione giovanile	133	800	800	800	667
	Senza dimora	333	2.000	2.000	2.000	1667

	<i>Servizio incontri in spazio neutro, incontri protetti e/o osservati</i>	Anno 2026 (2 mesi)	Anno 2027 (12 mesi)	Anno 2028 (12 mesi)	Anno 2029 (12 mesi)	Anno 2030 (10 mesi)
<i>Area di intervento con personale educativo</i>	Minori e famiglie	1.000	6.000	6.000	6.000	5.000

	<i>Consolidamento del Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali (LEPS) P.I.P.P.I. Uniformare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie in situazione di vulnerabilità, al fine di prevenire il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare e sviluppo delle attività del Centro per le Famiglie</i>	Anno 2026 (2 mesi)	Anno 2027 (12 mesi)	Anno 2028 (12 mesi)	Anno 2029 (12 mesi)	Anno 2030 (10 mesi)
<i>Area di intervento con personale assistente sociale</i>	Minori e famiglie	624	3.744	3.744	3.744	3.120

	<i>Sviluppo Centro Affidi e Adozioni</i>	Anno 2026 (2 mesi)	Anno 2027 (12 mesi)	Anno 2028 (12 mesi)	Anno 2029 (12 mesi)	Anno 2030 (12 mesi)
<i>Area di intervento con personale psicologo-psicoterapeuta</i>	Minori e famiglie	200	1200	1200	1200	1000

Il Soggetto Aggiudicatario si impegna a prendere atto ed accettare le condizioni particolari di esecuzione del contratto (c.d. clausola sociale) proposte dalla Stazione Appaltante e in particolare di dichiarare che in caso di aggiudicazione si impegna ad assorbire prioritariamente il personale del precedente Soggetto Aggiudicatario a condizione che il numero dei lavoratori e la loro qualifica siano armonizzabili con l'organizzazione della propria impresa e con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste, fermo restando che dell'esito di tale valutazione se ne darà atto in sede contrattuale.

Art. 2 - Inquadramento di contesto e normativo

Il presente affidamento si situa in un quadro di significativi cambiamenti del sistema socio-economico e culturale, che ha modificato sia gli assetti organizzativi e normativi istituzionali, sia il sistema di governance locale, il quale si configura come una complessa infrastruttura i cui attori non sono solamente gli enti e le istituzioni tradizionali, ma anche una varietà di soggetti del Terzo Settore insieme ai quali si costituisce la rete territoriale della protezione e dell'inclusione sociale.

Nello specifico si ricordano:

- il processo di fusione della ex SDS Valdarno Inferiore con la ex SDS Empolese Valdelsa nella SDS Empolese Valdarno Valdelsa (con conseguente ampliamento del territorio di riferimento a 15 comuni), all'interno della più ampia riorganizzazione disposta dalla L.R. 23 marzo 2017, n.11, *"Disposizioni in merito alla revisione degli ambiti territoriali delle zone-distretto. Modifiche alla l.r. 40/2005 ed alla l.r. 41/2005"*;

- il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026 costituisce l'atto di programmazione delle risorse afferenti al Fondo povertà e individua, nel limite di tali risorse, lo sviluppo degli interventi e dei servizi rivolti ai beneficiari dell'Assegno di inclusione necessari all'attuazione della misura come livello essenziale delle prestazioni sociali, estesi a nuclei familiari in simili condizioni di disagio economico. Nell'ambito del Piano sono altresì definite le priorità per l'utilizzo delle risorse del Fondo povertà dedicate agli interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, ai sensi dell'articolo 7, comma 9, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, in coerenza con le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia.

- l'Assegno di Inclusione (ADI), misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro, istituita a decorrere dal 1° gennaio 2024 dall'articolo 11 del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85. All'interno di questa misura il previsto patto per l'inclusione rappresenta il contenitore privilegiato dentro al quale progettare interventi e azioni socio-educative.

- Il 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023 (pubblicato sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 87 del 13 aprile 2022 – Serie generale) in ottemperanza ai contenuti della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo del 1989, degli Obiettivi Onu di sviluppo sostenibile – Agenda 2030, della Strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori 2021-2024 e del Sistema europeo di garanzia per i bambini e le bambine vulnerabili (European Child Guarantee), della Strategia del Consiglio d'Europa sui diritti dell'infanzia 2022-2027, si articola in tre aree d'intervento, Educazione, Equità, Empowerment, declinati in obiettivi e azioni. Il 5° Piano promuove azioni innovative e di rafforzamento a favore dei minorenni ed è coerente con i contenuti delle altre azioni a favore dei nuclei familiari, dei bambini e delle bambine e degli adolescenti.

- Il LEPS P.I.P.P.I. persegue la finalità di innovare e uniformare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie in situazione di vulnerabilità, al fine di prevenire il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare. La modalità in cui realizzare le finalità del Programma sono recepite nelle Linee di Indirizzo Nazionali sull'Intervento con Bambini e Famiglie in situazione di vulnerabilità, approvate in Conferenza Unificata Stato-Regioni il 17 dicembre 2017. Inoltre, il 26 novembre 2018 il decreto sul Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) registrato alla Corte dei Conti il 14.12.2018 con il n. 3492, ha stabilizzato e finanziato P.I.P.P.I. nelle politiche per l'infanzia e l'adolescenza per i prossimi anni.

- lo sviluppo del Centro per le famiglie “La Mongolfiera” con azioni di informazione e orientamento su tutto ciò che riguarda la vita familiare, sui servizi e le opportunità, istituzionali e informali, del territorio, e azioni di sostegno ai legami educativi tra genitori e figli, sia attraverso consulenze gratuite, percorsi individuali e di gruppo, iniziative sviluppate per e con le famiglie, nell’ottica della partecipazione attiva di tutti i soggetti (singoli, nuclei familiari, associazioni).

- l’attuazione nel triennio 2025-2028 del progetto DesTEENazione (progetto sperimentale per la costituzione di spazi multifunzionali di esperienza per adolescenti per l’erogazione di servizi integrati volti a promuovere, nei ragazzi e nelle ragazze, l’autonomia, la capacità di agire nei propri contesti di vita, la partecipazione e l’inclusione sociale.

Le Deliberazioni della Giunta Regionale Toscana n. 1449/2017 e n. 1642/2019, unitamente alla Deliberazione dell’Azienda USL Toscana Centro n. 1644/2019, definiscono il quadro attuativo del percorso di valutazione multidimensionale e di presa in carico integrata della persona con disabilità nella fascia di età 0–64 anni. Tale assetto si colloca nel più ampio perimetro normativo nazionale, costituito dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, dalla legge 8 novembre 2000, n. 328, dalla legge 3 marzo 2009, n. 18 e dalla legge 22 giugno 2016, n. 112, nonché dalla riforma della disabilità introdotta con la legge delega 22 dicembre 2021, n. 227 e attuata, tra l’altro, con il decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62. La citata riforma dispone il riordino dei procedimenti di accertamento e valutazione della condizione di disabilità, rafforzando l’approccio multidimensionale e personalizzato e orientando il sistema degli interventi al rispetto dei diritti, all’inclusione sociale e alla piena partecipazione della persona. In tale contesto, il Progetto di Vita si configura quale strumento unitario e integrato di programmazione degli interventi, elaborato all’esito della valutazione multidimensionale e con il coinvolgimento attivo della persona interessata, finalizzato al coordinamento delle prestazioni sanitarie, sociali, educative e lavorative. Ne consegue che i servizi e gli interventi oggetto del presente affidamento devono essere erogati secondo criteri di appropriatezza e personalizzazione, in coerenza con i bisogni, le preferenze e gli obiettivi di vita della persona con disabilità.

- il Piano Sanitario Sociale Integrato Regionale 2024-2026 individua il punto centrale dell’intervento delle politiche per l’inclusione la persona, in un approccio sostenuto da un’idea di “cura” di sé, degli altri, del mondo, delle relazioni, che impegna l’ambito economico, educativo, culturale, sanitario, in un’ottica intergenerazionale ed egualitaria.

- l’estensione regionale del SEUS (Sistema di Emergenza Urgenza Sociale) che, in linea con la legge di istituzione dei servizi di Pronto Intervento Sociale (L. 328/2000 c. 4 lett. b), è individuato dalla Regione Toscana come livello di servizio da garantire in tutto il territorio (DGR 838/2019). SEUS, attualmente attivo in 19 ambiti territoriali sociali (ATS) su 28, è parte integrante della più ampia organizzazione dei servizi sociali territoriali, è un sistema-servizio di secondo livello dedicato e specifico - a titolarità pubblica, con un numero verde unico regionale gratuito attivo h24 e 365 giorni all’anno che raccoglie le segnalazioni dei soggetti abilitati che, di fronte ad una situazione di emergenza-urgenza sociale personale o familiare (dalle situazioni di violenza e abuso nel percorso Rete Codice Rosa, all’abbandono, alla non autosufficienza, ma anche alle condizioni di povertà estrema ed estremo disagio, per adulti e minorenni), ad un evento calamitoso o ad una situazione di emergenza climatica, richiedano un pronto intervento.

I succitati indirizzi normativi e progettuali, in linea con la normativa nazionale e regionale sui servizi sociali (L. 328/00 e L.R. 41/2005) richiedono che il tradizionale strumento del progetto di aiuto del servizio sociale professionale assuma sempre più ampio respiro: attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutti i membri della famiglia nel patto di inclusione, ognuno con obiettivi personalizzati; attraverso una valutazione condivisa ed una co-progettazione all’interno di équipe multidisciplinari e insieme agli altri attori, istituzionali e non, della rete dei servizi. Risulta inoltre evidente come l’azione e la finalità educative non possano prescindere da

una visione complessiva delle problematiche sociali e strutturali del territorio e da una collocazione all'interno di reti interistituzionali e azioni progettuali integrate.

Articolo 3 – Articolazione del servizio e finalità

3.1. Articolazione:

Il Servizio Socio-Educativo è parte integrante delle strutture organizzative che si occupano di minori e famiglie, di adulti, di persone con disabilità. Come tale si colloca nella cornice più ampia del Servizio Sociale professionale e degli interventi volti a garantire alle persone e alla comunità il pieno sviluppo delle proprie personalità, capacità, autonomie e a creare una rete di protezione e di inclusione sociale territoriale.

Il Servizio Sociale, attraverso il Servizio Socio-Educativo, intende poter sviluppare, in pieno accordo e in maniera integrata, tutte le iniziative che possano consentire di mantenere alto sia il livello di presidio preventivo sulle principali problematiche di disagio infantile, familiare e sociale (compreso il tema delle persone con disabilità) che emergono nel territorio della Società della Salute, ma anche di confermare e implementare l'attuazione di tutte quelle azioni che hanno fino ad oggi consentito di contrastare efficacemente ed efficientemente i fenomeni più gravi, fra cui quelli del maltrattamento e dell'abuso all'infanzia, dell'emarginazione e dell'esclusione sociale, della devianza e della violenza, anche in presenza di situazioni di disabilità. Questo quadro può essere raggiunto laddove il Servizio Socio-Educativo si definisca come struttura organizzativo-progettuale, fortemente integrata con il Servizio Sociale, attraverso un lavoro di analisi e conoscenza dei contesti territoriali di riferimento, quindi di rilevazione dei fenomeni (ad es. nuove povertà, nuovi comportamenti a rischio), di ascolto e di progettazione-attivazione-verifica degli interventi socio-educativi sulla popolazione interessata, attraverso metodi di lavoro orientati sia al lavoro di comunità, sia al lavoro di gruppo, sia al lavoro personalizzato.

3.2. Finalità:

Le finalità che si intendono perseguire attraverso il Servizio Socio-Educativo sono:

1. qualificare e implementare le prestazioni e i servizi del servizio sociale professionale con necessarie e specifiche competenze socio-educative, in una cornice di lavoro integrato;
2. potenziare e qualificare il sistema dei servizi volti all'inclusione sociale;
3. sostenere le persone nello sviluppo delle proprie personalità, dell'autonomia e della capacità di autodeterminazione;
4. sostenere la maternità, la nascita e la genitorialità, favorendo l'assolvimento delle responsabilità genitoriali e familiari;
5. attuare interventi che riconoscono e valorizzano la centralità del territorio e il *fare rete* con volontariato, associazionismo e organismi della cooperazione sociale della comunità;
6. individuare precocemente ed affrontare le situazioni di disagio sociale e di rischio;
7. promuovere interventi, sia individuali, sia di gruppo, finalizzati a favorire l'inclusione sociale, in particolare dei giovani a rischio di esclusione e devianza;
8. garantire ai minori e ai soggetti deboli la protezione e le cure necessarie per il loro benessere e per promuoverne, altresì, il pieno e armonico sviluppo psicofisico, l'educazione e la crescita in un idoneo ambiente familiare e sociale
9. concorrere, in raccordo con i servizi competenti, alla costruzione, attuazione e monitoraggio del Progetto di Vita personalizzato, assicurando la partecipazione attiva della persona con disabilità e del suo contesto familiare;
10. promuovere il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza, la partecipazione attiva e l'inclusione sociale, in coerenza con i principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità;

11. garantire la continuità degli interventi nelle diverse fasi del ciclo di vita, con particolare attenzione ai momenti di transizione;
12. sostenere i caregiver familiari, anche attraverso interventi di orientamento, supporto e sollievo;
13. promuovere percorsi di autonomia abitativa e inclusione lavorativa, in coerenza con il Progetto di Vita;
14. operare secondo un approccio abilitativo e multidimensionale, orientato allo sviluppo delle capacità, del funzionamento e dell'autonomia della persona.
15. promuovere l'integrazione sociale delle persone nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società;
16. promuovere l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione;
17. realizzare interventi che promuovano nelle persone senso di responsabilità, in un'ottica di empowerment;
18. promuovere per le persone e attraverso le persone contesti di ascolto, solidaristici e di mutuo – aiuto.
19. sostenere ed accompagnare giovani adulti e le persone adulte fragili nei percorsi di autonomia.
20. accompagnare le persone senza dimora nei percorsi di autonomia e di reinserimento sociale

Art. 4 - Prestazioni e servizi oggetto dell'appalto e ambiti di intervento

Il presente articolo è strutturato, per quanto attiene l'articolazione del servizio e le indicazioni di contenuto, in quattro sezioni.

4.A. Servizio Socio-Educativo per minori e famiglie
--

Il Servizio Sociale per minori e famiglie è impegnato nei seguenti principali ambiti professionali di intervento:

- La promozione e il sostegno dei diritti dei minori e delle responsabilità genitoriali, la prevenzione e la riduzione dei fattori di disagio e di rischio, anche attraverso l'azione educativa nei luoghi di vita del minore, quali scuola, famiglia, comunità.
- La protezione e la tutela dei minori e i percorsi di recupero delle competenze genitoriali in collaborazione e su mandato dell'Autorità Giudiziaria.
- La promozione, attuazione e sostegno dei progetti di affidamento familiare, di affido/accoglienza di prossimità, di accoglienza e tutela dei minori stranieri non accompagnati.
- Il sostegno ai percorsi di adozioni nazionale e internazionale.

La figura dell'educatore professionale è parte integrante delle varie équipe di lavoro congiuntamente a quella dell'assistente sociale e dello psicologo e ne condivide le competenze rispetto a:

- attività di promozione e sensibilizzazione;
- definizione, attuazione e verifiche dei progetti individualizzati;
- sostegno educativo alle famiglie e ai bambini;
- organizzazione e gestione gruppi di sostegno;
- organizzazione e gestione iniziative formative/informative.

Gli interventi del Servizio Socio-Educativo si concretizzano in attività sia a carattere personalizzato (individuale e prevalentemente domiciliare) che di gruppo e di comunità.

In quanto servizio fortemente integrato con/e all'interno del più complessivo servizio socio-assistenziale rivolto a Minori e Famiglie, il Servizio Socio-Educativo si articolerà con le seguenti modalità:

1. Interventi socio-educativi personalizzati

Si tratta di interventi mirati e personalizzati (individuali/familiari) che si possono realizzare, a seconda del bisogno e della finalità specifica, in una pluralità di luoghi di riferimento, comprese le sedi del servizio sociale e/o dell'ente appaltatore, la cui durata è variabile e determinata dal raggiungimento dell'obiettivo prefissato:

- ampliare l'attività di sostegno e ascolto di famiglie e ragazzi, sia nell'ambito della prevenzione che in quello della tutela (anche in presenza di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria);
- sostenere i genitori e gli adulti di riferimento nel riconoscimento e rinforzo delle risorse e potenzialità dei bambini, anche in presenza di disabilità;
- sostenere le famiglie e i bambini disabili attraverso azioni mirate a stimolare, orientare, monitorare, far socializzare, far acquisire maggiori autonomie;
- sostenere il percorso di crescita dei bambini/ragazzi, utilizzando la relazione quale strumento privilegiato d'intervento e di aiuto;
- estendere la capacità di intercettare e sostenere le difficoltà e i disagi delle famiglie con particolare attenzione all'insorgere di fenomeni di maltrattamento e abuso;
- realizzare efficacemente i progetti di tutela e protezione dei minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;
- accompagnare e supportare, con valenza educativa, bambini e famiglie nello svolgimento di compiti/mansioni della quotidianità;
- rinforzare le capacità genitoriali educative e di sostegno e cura;

Tali interventi assumeranno carattere prevalentemente domiciliare laddove la dimensione domiciliare - luogo principale di vita e di relazioni familiari - è individuata come un fondamentale ambito di valutazione-intervento.

2. Interventi socio-educativi di gruppo per bambini e genitori

Gli interventi di gruppo sono da pensare sia rivolti ai bambini che ai genitori e rappresentano uno strumento e una modalità efficaci di apprendimento esperienziale. Il gruppo è infatti contesto privilegiato di confronto, crescita, collaborazione, sperimentazione di sé e degli altri, apprendimento; è una cornice all'interno della quale l'osservazione e l'intervento si fondano su una logica e un metodo che pongono le risorse dei partecipanti e il rinforzo positivo alla base del cambiamento e dell'apprendimento. Mirano in particolare a raggiungere gli obiettivi di favorire la riflessività personale, rafforzare le competenze parentali e sviluppare le abilità relazionali e sociali di genitori e bambini.

3. Incontri in spazio neutro, incontri protetti, incontri osservati

Laddove il contesto domiciliare non risulta invece essere sufficientemente protettivo e sicuro nei confronti del minore, il Servizio Socio-Educativo interverrà all'interno del Servizio Spazio Neutro e Incontri Protetti: spazio finalizzato a proteggere e garantire i legami familiari nelle situazioni di maltrattamento, trascuratezza, separazioni familiari ad alta conflittualità, affidamenti familiari, per mantenere e ricostruire la relazione genitori-figli. Rappresenta anch'esso un luogo privilegiato di osservazione e valutazione delle competenze genitoriali e della relazione genitori-

figli. Tale modalità di intervento viene di solito disposto dalla magistratura (minorile e ordinaria). Gli incontri protetti - svolti in presenza di personale esperto - sono un intervento dedicato all'osservazione, al monitoraggio, alla protezione e alla facilitazione della relazione tra bambini e genitori e/o parenti significativi non conviventi. Hanno lo scopo di salvaguardare il diritto di visita e di relazione, tutelando l'interesse del bambino, e sono disposti dall'Autorità Giudiziaria (Tribunale Ordinario o Tribunale per i Minorenni) su valutazione del Servizio Sociale. Gli incontri protetti si svolgono in un contesto adeguato e stimolante, il più possibile gradevole, sereno e accogliente, un luogo "neutro" dotato di elementi (arredi, materiali ludici) organizzati e disposti in modo da facilitare la relazione. Gli spazi sono organizzati per poter accogliere anche bambini molto piccoli.

4. Sviluppo e radicamento del LEPS P.I.P.P.I

Il Servizio Sociale per minori e famiglie ha preso parte alla settima annualità della sperimentazione del Programma P.I.P.P.I. (programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova) e alle annualità 11, 12 e 13, all'interno dei finanziamenti del PNRR *Missione 5 - Componente 2 - Investimento 1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione- Sub investimento 1.1.1. Sostegno alla capacità genitoriale e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini*. Tale programma orienta ad una modalità di lavoro e a linee di azione innovative di approccio alla genitorialità e al sostegno dei bambini, la cui finalità è ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine attraverso pratiche innovative di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti: pratiche orientate alla positività, alla fiducia nelle possibilità di cambiamento, all'empowerment secondo l'approccio della valutazione partecipativa e trasformativa. L'educativa domiciliare e i gruppi con i genitori e con i bambini, così come il raccordo con la scuola e la presenza delle famiglie di appoggio, sono i dispositivi fondamentali per raggiungere l'obiettivo principale di P.I.P.P.I.: passare dalla sola protezione del bambino alla protezione della relazione genitore-figlio, aiutando quindi i genitori a prendersi adeguatamente cura dei propri figli, partendo dalle loro risorse affinché acquisiscano maggiori capacità di cure sia fisiche, che psicologiche, che educative. La figura dell'educatore è anche qui centrale sia nella dimensione personalizzata o domiciliare che nella ideazione e conduzione dei gruppi con i genitori e con i bambini. Al fine di sviluppare compiutamente il programma e di metterlo in rete con le risorse del servizio sociale e del territorio, lo sviluppo e il radicamento del programma PIPPI prevede l'impiego di due professionisti Assistente Sociale, da impiegare prevalentemente nel settore prevenzione dei servizi per minori e famiglie, anche con un ruolo di raccordo con le azioni delle micro-equipe territoriali previste dal Programma PIPPI e per l'organizzazione e la gestione dei moduli di intervento personalizzati e di gruppo.

5. Sviluppo del Centro per le Famiglie

Il Centro per le famiglie "La mongolfiera" è un servizio della Società della Salute Empolese Valdarno Valdelsa, sviluppato all'interno dei Servizi Sociali per Minori e Famiglie, che promuove attività e iniziative a favore delle famiglie del territorio, secondo le linee guida nazionali e regionali di riferimento. Il Centro è un punto d'incontro per tutti, con l'obiettivo di offrire un punto di riferimento sul territorio per promuovere il benessere e lo sviluppo della famiglia. Il Centro per le famiglie "La Mongolfiera" offre: informazione e orientamento su tutto ciò che riguarda la vita familiare, sui servizi e le opportunità, istituzionali e informali, del territorio sostegno ai legami educativi tra genitori e figli, sia attraverso consulenze gratuite, percorsi individuali e di gruppo, iniziative sviluppate per e con le famiglie, nell'ottica della partecipazione attiva di tutti i soggetti (singoli, nuclei familiari, associazioni). L'attuazione delle attività prevede l'utilizzo di personale assistente sociale ed educativo, che lavori in stretta sinergia con i servizi sociali territoriali e il terzo settore.

6. Sviluppo Centro Affidi e Adozioni e percorsi di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Con l'unificazione dei due centri affido di zona, si è costituito un servizio unico, di secondo livello, per lo sviluppo dei servizi rivolti all'accoglienza dei minori in affidamento (nelle varie forme previste dalla normativa) e per esperienze di accoglienza di prossimità e buon vicinato. Altresì si sono uniformate le procedure per la tutela e i percorsi di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati, nonché le azioni di sostegno individuale e di gruppo ai singoli e alle famiglie accoglienti. Lo sviluppo del centro affidi e adozioni prevede l'introduzione stabile nell'equipe di lavoro di personale educativo e di personale con profilo di psicologo-psicoterapeuta, con le seguenti principali funzioni: valutazione dei candidati all'affidamento; abbinamento minore - affidatari (singoli o nucleo familiare); definizione dei progetti di affidamento; sostegno agli affidatari e ai bambini/ragazzi affidati; sostegno alle famiglie adottive e ai bambini e ragazzi adottati; verifica dei progetti di affidamento anche in sedi distaccate, fuori Zona e fuori Regione; partecipazione, su invito/convocazione, ai nuclei operativi/equipes finalizzati alla definizione e monitoraggio dei progetti elaborati in favore dei minori in carico e delle loro famiglie d'origine; partecipazione ad incontri o a progetti promossi da altri soggetti istituzionali o del terzo settore aventi ad oggetto tematiche inerenti l'affidamento o l'adozione a cui la Società della Salute Empolese Valdarno Valdelsa partecipa a vario titolo; partecipazione agli incontri con gli insegnanti per favorire il percorso scolastico del minore affidato; partecipazione agli incontri con gli insegnanti per favorire l'inserimento e il successivo percorso scolastico del minore adottato; promozione e informazione sulle tematiche dell'affido; progettazione e realizzazione di azioni per la sensibilizzazione; progettazione e attività con i gruppi di bambini/ragazzi in affidamento familiare; progettazione e attività con i gruppi di bambini/ragazzi adottati; co-conduzione del gruppo famiglie affidatarie; co-conduzione del gruppo famiglie adottive.

4.B. Servizio Socio-Educativo per le persone adulte

La riflessione e l'esperienza maturata negli ultimi anni ha evidenziato la necessità di ripensare il senso e l'organizzazione dell'intervento educativo rivolto alla popolazione adulta. Se da un lato infatti si evidenzia un sempre maggiore e diffuso bisogno di competenze e supporti socio-educativi e pedagogici, dall'altro si rileva la fatica e la difficoltà di proporre e far comprendere agli adulti l'importanza dell'intervento educativo e la risorsa dell'educatore professionale. È pertanto indispensabile ripensare il ruolo dell'educatore professionale e soprattutto esplorare modalità di intervento innovative e mirate: da qui la scelta di dedicare una specifica sezione all'inclusione giovanile.

Gli interventi del Servizio Socio-Educativo per la popolazione adulta si concretizzano in attività sia a carattere personalizzato (individuale, domiciliare e non), sia di gruppo e di comunità. Il Servizio Sociale per persone adulte è impegnato nei seguenti principali ambiti professionali di intervento:

1. Interventi socio-educativi per adulti

All'interno del più complessivo progetto di aiuto rivolto all'adulto, l'intervento dell'educatore può rappresentare una risorsa fondamentale se utilizzato sia a partire dalle prime fasi del processo, sia anche per interventi brevi: in sede di conoscenza e valutazione, di definizione degli obiettivi da raggiungere, di co-progettazione dell'intervento. In quest'ottica l'intervento non si concretizza nel tradizionale accesso programmato al domicilio della persona (rispetto al quale negli anni si è evidenziata spesso resistenza e scarsa adesione da parte dei cittadini adulti), ma, di volta in volta, in colloqui conoscitivi/valutativi presso il servizio sociale, in partecipazione ad équipe multidisciplinari, o in interventi di sostegno, domiciliari e non, condivisi con l'interessato, mirati al raggiungimento di obiettivi anche micro e brevi, ma riconosciuti funzionali e significativi in termini di inclusione sociale e potenziamento dell'autonomia della persona/famiglia. Tra questi, appaiono rilevanti gli interventi collocati all'interno di percorsi di accompagnamento al lavoro. È di fondamentale importanza che l'intervento dell'educatore sia svolto a favore della popolazione adulta straniera in stretta collaborazione con il servizio di mediazione linguistico-culturale, questo perché si rende utile e necessario soprattutto nella prima fase di conoscenza avere una lettura della cultura d'origine della persona e dei suoi vissuti (ad esempio le donne vittime di tratta, o gli uomini vittime del caporalato ...).

In considerazione di bisogni trasversali rilevati dall'area adulti e dall'area persone con disabilità (creare relazioni significative, sviluppo di competenze sociali e comunicative, autonomia e autodeterminazione, riconoscimento e la valorizzazione personale) sarebbe auspicabile sperimentare gruppi misti al fine di creare contesti inclusivi in cui i partecipanti possono condividere esperienze, bisogni e obiettivi comuni. Pensando alla costituzione di piccoli gruppi misti di 5/6 persone le figure degli educatori avrebbero funzioni volte alla promozione di un clima inclusivo e rispettoso, alla mediazione di eventuali difficoltà, al sostenere la partecipazione attiva di tutti i membri e la capacità di adattare attività e strumenti ai diversi livelli di abilità. Fondamentale sarà l'ascolto dei partecipanti rispetto ai propri desideri e bisogni per programmare azioni rispondenti da cui possono trarne il massimo beneficio.

2. Interventi di accompagnamento/supporto

All'interno della popolazione adulta si sono rilevate negli ultimi anni maggiori necessità di interventi socio-educativi a favore di giovani adulti, nello specifico il target di riferimento riguarda i neo18enni, che spesso vengono segnalati al servizio sociale in seguito all'uscita da un percorso di presa in carico nell'area minori e famiglie o da un percorso istituzionale (casa famiglia, affidamento, struttura) ed eventuale rientro in famiglia di origine oppure in un contesto di Emergenza Abitativa. Spesso il giovane adulto si trova in contesti nuovi e "adulti" con cui non si è mai rapportato e l'educatore, in collaborazione con l'assistente sociale di riferimento, può

svolgere questa funzione di “mediatore” e supporto in queste dinamiche nuove accompagnando e supportando la persona. L'educatore è quel soggetto che può supportarlo nello svolgere pratiche burocratiche (ISEE, iscrizione al CPI, etc) o di altro genere. Con l'aumento delle nuove povertà la fascia di popolazione adulta si rivolge maggiormente al Servizio anche in seguito all'inserimento nei percorsi di integrazione al Reddito (RdC) e spesso emergono delle fragilità e mancata conoscenza di determinati percorsi, oppure la perdita del lavoro e la mancanza di reddito può far affrontare momenti di “scarsa lucidità” e “volontà di fare” dove l'educatore può svolgere il ruolo chiave di “ri-attivatore” e facilitatore del percorso di vita. Nell'area della popolazione adulta e contrasto alla povertà l'educatore è quella figura che svolge il ruolo di supporto nella ricerca di percorsi nuovi e appropriati al nuovo contesto di vita con cui la persona deve rapportarsi anche lavorando, non solo sul reinserimento nella società in ambito lavorativo, ma anche nella cura della persona stessa. Supportare e completare il lavoro sulla persona, in modo che con gli interventi educativi si possa agire sui vari aspetti di fragilità. Sarebbe auspicabile in un'ottica di lavoro nella e per la comunità poter concretizzare anche a un tavolo di co-progettazione in cui servizio sociale educativo e de del terzo settore, con volontari formati possano essere da sostegno nel cambiamento dell'individuo

3. Interventi di educativa di strada e negli appartamenti di housing temporaneo e nei centri servizi.

L'educatore di strada riveste un ruolo molto delicato, accetta di stare nei tempi della persona che ha davanti, senza cedere né rinunciare ad educare, anche nei momenti in cui non si è voluti. Essere educatore di strada significa “esserci”. L'accoglienza costituisce dunque l'atteggiamento primario di chi vuole porsi come educatore, ossia vuole incontrare la persona in modo autentico, disposti ad immergersi in una relazione in cui il presupposto è che il senza fissa dimora che si incontra possieda in sé potenzialità e unicità, da valorizzare e far crescere. Ecco dunque che il concetto di accoglienza confina e si fonde con quello di fiducia, divenendo condizione fondamentale e irrinunciabile per rendere autentica ogni azione educativa. L'educatore di strada è un “ponte”, poiché mette in atto un intervento educativo che costituisce spesso una mediazione, che in qualche modo ricuce i fili più o meno spezzati delle relazioni, del senza fissa dimora con sé stesso, con la propria storia. L'intento dovrà essere quello di incontrare persone senza dimora, di conoscerle e costruire relazioni significative che consentano di accompagnarle in un percorso di cambiamento. Il lavoro svolto sulla strada comporta per l'operatore attività specifiche che possono essere così delineate:

- rapporto con l'utenza, attraverso: la prevenzione del disagio tramite le strutture sociali, con compiti di analisi dei bisogni, l'attuazione di interventi educativi per il recupero e l'inserimento professionale degli emarginati in laboratori di artigianato, di fotografia e di auto-imprenditorialità, la spinta alla partecipazione in gruppi di auto-aiuto (ad esempio: gli Alcolisti Anonimi), al fine di provocare scelte autonome e responsabili;

- progettazione, organizzazione e gestione dei servizi socio-educativi, con compiti di supervisione del personale volontario e coordinamento delle attività di tecnici e specialisti del settore, promuovendo anche l'orientamento nei servizi per l'impiego e nei centri locali di occupazione.

Il servizio per persone senza dimora ha preso avvio con le risorse ordinarie e con parte dei finanziamenti previsti dal PNRR -Missione 5 “Inclusione e Coesione” - Componenti 1.3.1 Housing first e 1.3.2 Centro Servizi/Stazioni di Posta. Il servizio si è rivolto a persone senza dimora o in situazione di estrema vulnerabilità sociale e a garantito l'accompagnamento educativo costante, l'orientamento alla persona, tenendo conto dei bisogni individuali, delle competenze già presenti e delle potenzialità di sviluppo di ciascun cittadino. Il lavoro svolto con le persone senza dimora comporta per l'operatore finalità specifiche che possono essere così delineate:

- Contrastare l'esclusione sociale e la marginalità estrema
- Supportare e accompagnare i percorsi di riconoscimento della residenza fittizia
- Favorire percorsi di autonomia abitativa e personale
- Promuovere l'inclusione lavorativa e sociale
- Sostenere il benessere psicofisico della persona
- Rafforzare la rete territoriale dei servizi

A seguito di una valutazione multidimensionale dell'equipe, di cui l'educatore è parte integrante, il servizio educativo mira a sviluppare competenze pratiche, relazionali e sociali. Il supporto educativo nel caso in cui la persona senza dimora è inserita in un appartamento condiviso è volto all'accompagnamento alla gestione dell'appartamento, all'educazione alla cura di sé e degli spazi, il supporto allo sviluppo di competenze relazionali e sociali e il sostegno nella gestione amministrativa e burocratica.

All'interno del centro Servizi/Stazioni di Posta il servizio educativo svolge un ruolo molto delicato in quanto è il punto di aggancio e ascolto insieme al servizio sociale professionale.

Inoltre svolge attività di accompagnamento ai servizi sanitari, sociali e ai Centri per l'impegno, divenendo per i cittadini un riferimento solido su cui poter contare, considerando che la maggior parte delle persone senza dimora sono caratterizzate dalla solitudine e la totale mancanza di una rete di riferimento.

L'intervento si realizza attraverso un approccio educativo centrato sulla persona, che valorizza l'empowerment e la riduzione del danno, garantendo interventi flessibili e continuativi.

Il personale educativo qualificato lavora in rete con i servizi pubblici, sanitari e del terzo settore, garantendo la continuità dell'intervento e la valutazione periodica dei progetti individuali.

Sarebbe auspicabile in un'ottica di continuità del lavoro svolto mantenere un servizio educativo specifico per le persone senza dimora con l'obiettivo di favorire l'inclusione, l'autonomia e il benessere delle persone senza dimora, riducendo l'esclusione sociale e promuovendo percorsi di vita più stabili e dignitosi.

4C. Servizio Socio-Educativo per le persone con disabilità

L'evoluzione del quadro normativo e culturale in materia di disabilità, anche alla luce della legge delega n. 227/2021 e dei relativi decreti attuativi, ha rafforzato la necessità di un ripensamento degli interventi socio-educativi in un'ottica centrata sulla persona, sui diritti, sulla qualità della vita e sulla piena partecipazione ai contesti di vita. In tale prospettiva, assume centralità il Progetto personalizzato, individualizzato e partecipato quale strumento unitario di programmazione degli interventi, definito nell'ambito della valutazione multidimensionale e orientato alla valorizzazione delle capacità, delle aspirazioni e delle scelte della persona con disabilità lungo tutto l'arco della vita. Il Servizio Socio-Educativo per le persone con disabilità si configura pertanto come un insieme di interventi flessibili, integrati e personalizzati, a carattere individuale e/o familiare, realizzati in diversi contesti di vita (domicilio, territorio, servizi, contesti educativi, formativi e lavorativi), con l'obiettivo di sostenere percorsi di autonomia, inclusione sociale e partecipazione attiva.

Gli interventi si articolano nei seguenti principali ambiti:

1. Interventi socio-educativi individualizzati

All'interno del Progetto personalizzato, l'intervento educativo rappresenta una risorsa fondamentale nelle diverse fasi del percorso (valutazione, progettazione, attuazione e verifica), attraverso azioni mirate a:

- sostenere lo sviluppo delle autonomie personali, relazionali e sociali;
- promuovere processi di crescita e di autodeterminazione, valorizzando la relazione educativa quale strumento privilegiato;
- sostenere i genitori e gli adulti di riferimento nel riconoscimento e nel potenziamento delle risorse e delle capacità della persona con disabilità;
- realizzare interventi educativi e abilitativi, anche di durata variabile, definiti in funzione di obiettivi specifici e condivisi.

Gli interventi possono essere realizzati sia in ambito domiciliare, sia in altri contesti significativi per la persona, anche attraverso modalità flessibili e concordate.

2. Interventi di accompagnamento nei percorsi di autonomia e inclusione

Particolare rilevanza assumono gli interventi di accompagnamento rivolti alle persone con disabilità nelle diverse fasi del ciclo di vita, con particolare attenzione ai momenti di transizione (infanzia-adolescenza, uscita dai percorsi scolastici, accesso all'età adulta).

In tale ambito, l'educatore opera per:

- accompagnare la persona nei percorsi di autonomia personale e di vita quotidiana;
- sostenere percorsi di inclusione sociale, formativa e lavorativa, anche in raccordo con i servizi competenti;
- promuovere esperienze di partecipazione alla vita della comunità;
- supportare la persona e il nucleo familiare nei cambiamenti legati al ciclo di vita e alle condizioni di fragilità.

3. Interventi di rete e integrazione socio-sanitaria

Il servizio si realizza in stretta integrazione con il sistema dei servizi sociali, sanitari, educativi e con le risorse del territorio.

L'educatore partecipa:

- agli incontri di valutazione multidimensionale e di progettazione (es. UVMD);
- ai momenti di verifica e monitoraggio degli interventi;
- alle azioni di raccordo con i diversi contesti istituzionali (scuola, servizi per l'impiego, enti locali, ecc.).

È garantito il lavoro in équipe con l'Assistente Sociale case manager e con gli altri soggetti coinvolti nella presa in carico, contribuendo alla realizzazione e all'aggiornamento del Progetto di Vita.

Gli interventi assumono carattere prevalentemente domiciliare, quale ambito privilegiato di osservazione e intervento, ferma restando la possibilità di operare in altri contesti significativi ai fini del perseguimento degli obiettivi progettuali.

4. Interventi di educativa di gruppo

Il Servizio prevede la realizzazione di interventi socio-educativi di gruppo, quali strumenti finalizzati a promuovere processi di socializzazione, inclusione e sviluppo delle competenze relazionali, con particolare riferimento alla fascia adolescenziale e dei giovani adulti.

L'attività di gruppo rappresenta un contesto privilegiato per il potenziamento delle abilità sociali, comunicative ed emotive, nonché per la costruzione di relazioni significative tra pari e per il rafforzamento del senso di appartenenza alla comunità.

In tale ambito, l'educatore progetta e realizza interventi mirati, anche in raccordo con il Progetto di Vita, finalizzati a:

- sviluppare competenze relazionali, comunicative e di gestione delle dinamiche interpersonali;
- promuovere l'autonomia, l'autostima e la consapevolezza di sé;
- favorire processi di inclusione sociale e partecipazione attiva nei contesti di vita;
- sostenere l'acquisizione di abilità sociali funzionali alla vita quotidiana;
- prevenire situazioni di isolamento, marginalità ed esclusione sociale.

A titolo esemplificativo, rientrano in tale ambito:

- laboratori socio-educativi ed espressivi (artistici, creativi, manuali, digitali);
- gruppi per lo sviluppo delle competenze sociali (social skills), anche strutturati su obiettivi specifici (comunicazione, gestione delle emozioni, problem solving, gestione dei conflitti);
- attività di gruppo finalizzate all'autonomia nella vita quotidiana (gestione del tempo, uso dei servizi, mobilità sul territorio);
- uscite e attività sul territorio (eventi, iniziative culturali, sportive e ricreative), finalizzate alla conoscenza e fruizione delle risorse della comunità;
- esperienze di gruppo orientate alla pre-formazione e all'inclusione lavorativa.

Le attività possono essere realizzate in diversi contesti (territoriali, educativi, aggregativi, laboratoriali), anche in collaborazione con soggetti del terzo settore, associazionismo e risorse della comunità locale.

Gli interventi di gruppo sono definiti in coerenza con gli obiettivi individuali delle persone coinvolte e possono integrare, ove previsto, gli interventi individuali, contribuendo alla realizzazione del Progetto personalizzato.

4D. Servizio Socio-Educativo per l'inclusione giovanile

La scelta di dedicare attenzione, risorse e progettazione specifiche alla fascia di età 16-26 anni è frutto di una pluralità di considerazioni a fronte dei dati relativi alla disoccupazione giovanile, ai NEET, alla dispersione scolastica. Si tratta di una fascia di popolazione nei confronti della quale, negli ultimi anni e per una pluralità di fattori socio-economici, sono fortemente diminuite garanzie, opportunità e protezione. Rappresenta pertanto un target che complessivamente possiamo definire debole e svantaggiato rispetto a possibilità di occupazione - e conseguentemente di autonomia e autorealizzazione - o per il quale la precarizzazione abbraccia non solo il lavoro ma le più complessive condizioni di vita. Tra questi, per coloro in carico o conosciuti dal Servizio Sociale, le criticità appaiono amplificate. Le storie familiari talvolta sono caratterizzate non solo da povertà ed esclusione sociale, ma da dipendenze, maltrattamenti, grave trascuratezza genitoriale, allontanamenti predisposti dall'Autorità Giudiziaria, problematiche psichiatriche e sanitarie, ecc., tali da determinare per questi giovani un affacciarsi al mondo degli adulti privi delle necessarie abilità e competenze di vita. Si tratta di giovani che spesso hanno abbandonato precocemente gli studi e sono privi di titoli e di motivazione per l'accesso a corsi professionalizzanti e formazione professionale. Questi presentano spesso vissuti soggettivi di fatica, rabbia, ingiustizia sociale che necessiterebbero di percorsi di fronteggiamento e elaborazione. Nel territorio tendono ad intercettare maggiormente le occasioni di rischio e devianza piuttosto che le opportunità di integrazione positiva. Una sezione del servizio dedicata a questa fascia di popolazione può garantire una continuità nella presa in carico di nuclei fragili dove i giovani si stanno affacciando all'età adulta. Attraverso gli interventi del Servizio Socio-Educativo si intende rispondere alla finalità generale di favorire l'inclusione giovanile. Finalità specifiche degli interventi sono:

- rinforzare le competenze personali, relazionali e sociali del target di riferimento, attraverso attività di gruppo volte a sviluppare le *Life Skills*;
- potenziare l'autonomia e le personali capacità di fronteggiamento e adattamento all'ambiente;
- accompagnare e sostenere con adeguato tutoraggio il percorso di ricerca e mantenimento dell'occupazione, declinato in tutte le sue forme e finalità (dall'inserimento socio-occupazionale allo stage, alla formazione, all'apprendistato, ecc.);
- prevenire e ridurre il rischio di devianza;
- prevenire e ridurre l'isolamento e l'assenza di relazioni significative extra-familiari;
- promuovere la conoscenza e l'utilizzo delle risorse offerte dal territorio.

Gli interventi del Servizio Socio-Educativo si concretizzano in attività di gruppo e di comunità. In quanto servizio fortemente integrato con/e all'interno del più complessivo servizio socio-assistenziale rivolto alla popolazione adulta, il Servizio Socio-Educativo si articolerà prevalentemente tramite esperienze di gruppo. I gruppi saranno lo strumento e l'ambito privilegiato di intervento, da modulare e proporre a partire da un'attenta e specifica analisi dei bisogni e degli obiettivi da raggiungere; gruppi al plurale, differenziati e personalizzati in riferimento ai partecipanti, frutto di continua e costante co-progettazione anche con i giovani, oltre che con i servizi e la comunità, creando connessione e continuità di senso tra il micro intervento e la macro cornice sociale e territoriale. I gruppi si differenzieranno anche per durata temporale, privilegiando moduli brevi, ripetibili, mirati e specifici, in particolare sulle seguenti aree di intervento: formazione/lavoro; rischio devianza; life skills; relazioni sociali/inclusione sociale e territoriale. Per la progettazione e realizzazione di queste attività è necessario che il personale socio-educativo lavori in un'ottica di forte collaborazione con la rete territoriale dei servizi e di sviluppo di comunità, avendo la capacità di integrarsi e interagire con lo scenario normativo e organizzativo delle politiche attive del lavoro, con cui i Servizi Sociali sono sempre più chiamati a confrontarsi. È necessario che il ruolo educativo abbia l'abilità di interfacciarsi con i temi del lavoro, dell'inclusione, delle disuguaglianze, delle povertà, in quanto l'azione e l'intervento non si esauriscono nella cornice servizio-famiglia, ma si articolano a partire dalle sfide e dalle criticità sociali che determinano o comunque influenzano i percorsi di vita individuali. Sono inoltre necessarie specifiche competenze di creazione e conduzione di attività di gruppo, utilizzandole quale strumento trasformativo.

Articolo 5 – I destinatari del Servizio Socio-Educativo, le modalità di accesso, i luoghi di svolgimento:

5.A. Servizio Socio-Educativo per minori e famiglie

5.A.1. Destinatari

- Bambini/e e/o ragazzi/e dagli 0 ai 18 anni
- Ragazzi adolescenti anche oltre i 18 anni (nel caso di prosecuzione dell'azione di tutela ai 21 anni o nel caso di famiglie numerose);
- Genitori dei minori e dei ragazzi di cui sopra;
- Adulti significativi per i minori e i ragazzi di cui sopra (es.: genitori affidatari, persone coinvolte in percorsi di accoglienza di minori e/o ragazzi...).

5.A.2 Modalità di accesso

Il cittadino può accedere al Servizio Socio-Educativo a seguito di domanda di aiuto al Servizio Sociale redatta su apposito modulo e corredata dalla documentazione necessaria, come previsto dal Regolamento per l'accesso ai servizi sociali o per attivazione prevista da mandato dell'Autorità Giudiziaria.

L'attivazione del servizio sarà comunque conseguente alla valutazione professionale del servizio sociale e alla definizione e sottoscrizione del complessivo progetto di aiuto personalizzato, condiviso con l'interessato e la famiglia.

Per le singole attività potranno inoltre essere previste procedure e documentazione specifiche di accesso, fermo restando quanto al punto precedente.

5.A.3. Luoghi di svolgimento

Il Servizio Socio-Educativo svolge ordinariamente la propria attività:

- presso il domicilio del cittadino, anche se è richiesto agli operatori di poter sviluppare attività di sostegno socio-educativo con proiezione esterna (anche prevedendo nei limiti della progettazione e delle risorse disponibili l'accompagnamento/trasporto sociale);
- presso strutture interne e sedi della SDS per lo svolgimento delle attività di gruppo, di socializzazione, di accompagnamento all'autonomia, degli incontri protetti e in ogni altra occasione in cui l'ente appaltante lo reputi opportuno;
- presso strutture sia pubbliche che private (scuole, biblioteche, CIAF, asili nido, uffici comunali; ma anche strutture della cooperazione e dell'associazionismo locale, oltre che del privato profit, come cinema e strutture commerciali).

5.B. Servizio Socio-Educativo per le persone adulte

5.B.1. Destinatari

- Adulti e nuclei familiari a rischio di esclusione sociale e relazionale, in situazione di fragilità e privi di un tessuto assistenziale e relazionale adeguato.
- Giovani adulti neo18enni, che spesso vengono segnalati al SS Adulti in seguito all'uscita da un percorso di presa in carico nell'area Minori e Famiglia o da un percorso istituzionale (casa famiglia, affidamento, struttura) ed eventuale rientro in famiglia di origine oppure in un contesto di Emergenza Abitativa.
- Adulti senza fissa dimora.

5.B.2. Modalità di Accesso

Il cittadino può accedere al Servizio Socio-Educativo a seguito di domanda di aiuto al Servizio Sociale redatta su apposito modulo e corredata dalla documentazione necessaria, come previsto dal Regolamento per l'accesso ai servizi sociali o per attivazione prevista da mandato dell'Autorità Giudiziaria.

Per le singole attività potranno inoltre essere previste procedure e documentazione specifiche di accesso, fermo restando quanto al punto precedente.

L'attivazione del servizio sarà comunque conseguente alla valutazione professionale del servizio sociale e alla definizione e sottoscrizione del complessivo progetto di aiuto personalizzato, condiviso con l'interessato e la famiglia.

Nel caso di interventi rivolti a persone senza fissa dimora non è prevista nessuna domanda di accesso iniziale, questa verrà redatta solo a seguito della costruzione del processo di aiuto.

5.B.3. Luoghi di svolgimento

Il Servizio Socio-Educativo svolge ordinariamente la propria attività:

- presso il domicilio del cittadino, anche se è richiesto agli operatori di poter sviluppare attività di sostegno socio-educativo con proiezione esterna (anche prevedendo nei limiti della progettazione e delle risorse disponibili l'accompagnamento/trasporto sociale);
- presso strutture interne e sedi della SDS per lo svolgimento delle attività di gruppo, di socializzazione, di accompagnamento all'autonomia, degli incontri protetti e in ogni altra occasione in cui l'ente appaltante lo reputi opportuno;
- presso strutture sia pubbliche che private (biblioteche, uffici comunali; ma anche strutture della cooperazione e dell'associazionismo locale, oltre che del privato profit, come cinema e strutture commerciali).
- Per gli interventi rivolti ai senza fissa dimora questi avverranno nelle strade, piazze, stazioni, giardini...

5.C.A. Servizio Socio-Educativo per minori con disabilità
--

5.C.A.1. Destinatari

- Bambini/e e/o ragazzi/e dagli 0 ai 18 anni con riconoscimento della condizione di disabilità ai sensi della Legge 104/92, art.3 e d.lgs 62/2024;
- Genitori dei minori e dei ragazzi di cui sopra;
- Adulti significativi per i minori e i ragazzi di cui sopra (es.: genitori affidatari)

L'attivazione del servizio sarà conseguente alla valutazione multidimensionale (UVMD) e del servizio sociale e alla definizione e sottoscrizione del complessivo progetto di aiuto personalizzato, condiviso con l'interessato e la famiglia.

Per le singole attività potranno inoltre essere previste procedure e documentazione specifiche di accesso, fermo restando quanto al punto precedente.

5.C.A.2. Luoghi di svolgimento

Il Servizio Socio-Educativo svolge ordinariamente la propria attività:

- presso il domicilio del cittadino, anche se è richiesto agli operatori di poter sviluppare attività di sostegno socio-educativo con proiezione esterna (anche prevedendo nei limiti della progettazione e delle risorse disponibili l'accompagnamento/trasporto sociale);

- presso strutture interne e sedi della SDS per lo svolgimento delle attività di gruppo, di socializzazione, di accompagnamento all'autonomia e in ogni altra occasione in cui l'ente appaltante lo reputi opportuno;
- presso strutture sia pubbliche che private (scuole, biblioteche, uffici comunali; ma anche strutture della cooperazione e dell'associazionismo locale, oltre che del privato profit, come cinema e strutture commerciali).

5.C.B. Servizio Socio-Educativo per adulti con disabilità

5.C.B.1. Destinatari

Adulti con riconoscimento della condizione di disabilità ai sensi della Legge 104/92, art.3 e d.lgs 62/2024.

5.C.B.2. Modalità di Accesso

Il cittadino può accedere al Servizio Socio-Educativo a seguito di domanda di aiuto al Servizio Sociale redatta su apposito modulo e corredata dalla documentazione necessaria, come previsto dal Regolamento per l'accesso ai servizi sociali o per attivazione prevista da mandato dell'Autorità Giudiziaria.

Per le singole attività potranno inoltre essere previste procedure e documentazione specifiche di accesso, fermo restando quanto al punto precedente.

L'attivazione del servizio sarà comunque conseguente alla valutazione multidimensionale (UVM) e del servizio sociale e alla definizione e sottoscrizione del complessivo progetto di aiuto personalizzato, condiviso con l'interessato e la famiglia.

5.C.B.3. Luoghi di svolgimento

Il Servizio Socio-Educativo svolge ordinariamente la propria attività:

- presso il domicilio del cittadino, anche se è richiesto agli operatori di poter sviluppare attività di sostegno socio-educativo con proiezione esterna (anche prevedendo nei limiti della progettazione e delle risorse disponibili l'accompagnamento/trasporto sociale);
- presso strutture interne e sedi della SDS per lo svolgimento delle attività di gruppo, di socializzazione, di accompagnamento all'autonomia, degli incontri protetti e in ogni altra occasione in cui l'ente appaltante lo reputi opportuno;
- presso strutture sia pubbliche che private (biblioteche, uffici comunali; ma anche strutture della cooperazione e dell'associazionismo locale, oltre che del privato profit, come cinema e strutture commerciali).

5.D. Servizio Socio-Educativo per l'inclusione giovanile

5.D.1. Destinatari

- Adolescenti nella fascia di età 16-18 anni, in obbligo formativo, in carico al Servizio Sociale per minori e famiglie, ritenuti dalla stessa a rischio di esclusione sociale;
- Giovani dai 18 ai 26 anni, in carico al Servizio Sociale per la popolazione adulta, disoccupati o precari, privi di adeguati strumenti personali, relazionali, familiari a rischio di emarginazione ed esclusione dal tessuto sociale;
- Giovani beneficiari dei percorsi di inclusione sociale che prevedono l'adesione ad un progetto personalizzato di inclusione condiviso con il servizio sociale professionale.

5.D.2. Modalità di accesso

Il cittadino può accedere al Servizio Socio-Educativo a seguito di domanda di aiuto al Servizio Sociale redatta su apposito modulo e corredata dalla documentazione necessaria, come previsto dal Regolamento per l'accesso ai servizi sociali o per attivazione prevista da mandato dell'Autorità Giudiziaria.

Per le singole attività potranno inoltre essere previste procedure e documentazione specifiche di accesso, fermo restando quanto al punto precedente.

L'attivazione del servizio sarà comunque conseguente alla valutazione professionale del servizio sociale e alla definizione e sottoscrizione del complessivo progetto di aiuto personalizzato, condiviso con l'interessato e la famiglia.

5.D.3. Luoghi di svolgimento

Il Servizio Socio-Educativo svolge ordinariamente la propria attività:

- presso il domicilio del cittadino, anche se è richiesto agli operatori di poter sviluppare attività di sostegno socio-educativo con proiezione esterna (anche prevedendo nei limiti della progettazione e delle risorse disponibili l'accompagnamento/trasporto sociale);
- presso strutture interne e sedi della SDS per lo svolgimento delle attività di gruppo, di socializzazione, di accompagnamento all'autonomia, degli incontri protetti e in ogni altra occasione in cui l'ente appaltante lo reputi opportuno;
- presso strutture sia pubbliche che private (scuole, biblioteche, CIAF, asili nido, uffici comunali; ma anche strutture della cooperazione e dell'associazionismo locale, oltre che del privato profit, come cinema e strutture commerciali)

Art. 6 – Vincoli organizzativi

Per l'espletamento dei servizi e delle prestazioni contrattuali richieste, il Soggetto Aggiudicatario dovrà provvedere con propria organizzazione e proprio personale, all'esecuzione integrata delle attività socio-educative, come indicato al precedente art. 1 del presente Capitolato, rapportandosi con la SdS Empolese Valdarno Valdelsa e con le articolazioni organizzative del territorio del Valdarno Inferiore, secondo le specifiche esigenze riferite ai diversi moduli di organizzazione del servizio.

6.A.1. Organizzazione

Il responsabile del Servizio Sociale per minori e famiglie esercita la propria titolarità sugli interventi per mezzo di un coordinamento tecnico-organizzativo ed operativo con il soggetto gestore.

Il Soggetto Aggiudicatario dovrà esprimere, per i compiti derivanti dal presente Capitolato, un referente per il gruppo degli operatori assegnati. Il progetto dovrà dettagliare i compiti di questa figura.

6.A.2. L'articolazione oraria delle attività

Le attività debbono essere fornite entro le seguenti fasce orarie:

- Giorni feriali: fra le 7:00 e le 21:00
- Saranno assunti specifici accordi per esigenze particolari.
- In relazione a particolari esigenze l'orario di lavoro potrà essere articolato anche in fasce orarie festive e notturne (ore 7.00 -21.00 della domenica e dei giorni festivi)

La ditta appaltatrice è garante verso la SDS del rispetto degli orari stabiliti e delle prestazioni rese dal proprio personale, sulla base degli impegni assunti.

6.A.3. L'attivazione di interventi in caso di emergenza e urgenza

Il Soggetto Aggiudicatario si impegna a proporre soluzioni operative per la gestione di urgenze ed emergenze sociali, anche non prevedibili, anche riguardanti gruppi di cittadini in caso di eventi eccezionali o di calamità, anche in raccordo con le strutture territoriali della protezione civile e del Servizio di Emergenza e Urgenza Sociale.

6.A.4. Professionalità specifiche da riportare allo sviluppo del servizio ed indicazioni specifiche in ordine alla gestione delle risorse umane con riguardo al servizio stesso.

In relazione allo sviluppo del servizio come delineato nei punti precedenti il Soggetto Aggiudicatario è tenuto ad impiegare nelle attività di esecuzione dello stesso un complesso organizzato di personale con le seguenti specificazioni professionali.

L'educatore professionale opera nei servizi sociali, nelle agenzie per le attività del volontariato, in contesti di marginalità sociale, di multiculturalità e/o di multi-etnia, con obiettivi di promozione e di tutela della persona e della diversità attraverso mirate ed efficaci iniziative per la formazione della personalità, altresì per la prevenzione e/o la riduzione del disagio e dello svantaggio, per la cura della persona. Il suo ambito di esercizio professionale è rappresentato da strutture pubbliche e private aventi funzione educativa e di animazione sociale, quali: centri e strutture socioeducative, servizi sociali, case psichiatriche protette e comunità alloggio, centri per anziani, centri per

immigrati, comunità per soggetti in condizioni di disagio socio-culturale, sistema penitenziario (fonte MIUR).

Profili professionali

Educatori

- Si definiscono "Educatori Professionali" coloro che hanno conseguito la laurea in scienze dell'educazione presso le facoltà di scienze della formazione o il Corso Universitario di Educatore Professionale previsto dal DM 520/98, ovvero che sono in possesso del diploma di laurea per educatori professionali (Facoltà di Medicina e Chirurgia) previsto dal Decreto interministeriale 2 aprile 2001, o titolo ad esso equipollente o equivalente ai sensi della legge 42/99, od ai sensi del DM Sanità 29/03/1984, o da altre normative regionali o provinciali. Le equipollenze con il diploma universitario per educatore professionale sono riportate dal DM Sanità del 27 luglio 2000. In tale decreto non è prevista nessuna equipollenza con la laurea in scienze dell'educazione V.O. ad indirizzo educatore professionale o educatore professionale extra scolastico.
- Personale educativo in possesso della qualifica di Educatore Professionale o Laurea in Educazione Professionale afferente alla facoltà di Medicina e Chirurgia.
- Personale educativo in possesso di Laurea in Scienze dell'Educazione - indirizzo Educatore Professionale Extrascolastico, o Laurea in Tecniche della Riabilitazione Psichiatrica, producendo la debita documentazione attestante curriculum;
- Personale con Laurea almeno Triennale;
- In accordo e su precisa autorizzazione del responsabile del Servizio Sociale, è altresì possibile, per quota parte non maggioritaria del totale degli operatori per ciascun Servizio Socio-Educativo previsto, l'impiego di personale educativo generico, dotato di diploma di Scuola Media Superiore, con esperienza nel settore di intervento richiesto, debitamente certificata.

Assistente Sociale

Requisiti:

- Diploma di Assistente Sociale rilasciato da scuole dirette a fini speciali riconosciuto ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1987 n. 14 e successive modificazioni con valore abilitante alla professione di Assistente Sociale, ovvero Diploma Universitario in Servizio Sociale, ovvero Laurea di primo livello conseguita nella Classe 6 (ex D.M. 509/99) o nella Classe L-39 (ex D.M. 207/04), ovvero Laurea Specialistica nella classe 57/S (ex DM 509/99) Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali o nella classe LM-87 (ex DM 207/04) Servizio sociale e politiche sociali o equipollenti o equiparate
- Iscrizione all'Albo degli Assistenti Sociali.

Psicologo-psicoterapeuta

Requisiti:

- diploma di laurea in Psicologia, con vecchio ordinamento (laurea magistrale) o laurea specialistica;
- iscrizione all'Albo dell'ordine degli Psicologi – Sezione A e art. 3;
- specializzazione con corso di studi quadriennale con indirizzo psicoterapeutico;
- esperienza almeno biennale, documentata, in uno o più dei seguenti ambiti: psicologia dello sviluppo e dell'educazione, psicologia giuridica, psicologia clinica, conduzione di gruppi, EMDR.

Il personale impiegato dal Soggetto Aggiudicatario con la funzione di educatore professionale dovrà essere inquadrato nell'apposito livello contrattuale del contratto di appartenenza ed essere in possesso della patente categoria B ed essere automunito. Eventuali deroghe dovranno essere adeguatamente motivate.

Tale Soggetto dovrà altresì adottare soluzioni organizzative volte a garantire la continuità del rapporto operatori - utenti del servizio, con specifico riferimento al contingente del turn over. L'Impresa deve inoltre garantire la sostituzione tempestiva dell'operatore in caso di assenza improvvisa e ferie programmate.

6.A.5. Il rafforzamento delle competenze

In relazione alla crescente necessità di intervento su persone e nuclei familiari che presentano gravi situazioni conflittuali e gravi elementi di disagio personali, che possono anche sfociare in manifestazioni aggressive e violente, oltre che disturbi cognitivi e del comportamento, il Soggetto Aggiudicatario dovrà provvedere, per un adeguato svolgimento delle attività, ad impiegare personale dotato delle necessarie competenze relazionali e professionali; pertanto è richiesta all'Impresa aggiudicataria una particolare attenzione e strategia nella organizzazione del team di operatori, anche procedendo all'individuazione di operatori dedicati.

Inoltre in relazione all'emergere di possibili sindromi da affaticamento rispetto alla cura di situazioni critiche, il Soggetto Aggiudicatario è tenuto a definire contestualmente adeguate soluzioni organizzative e metodologiche finalizzate a sostenere gli operatori per prevenire il c.d. "burn out".

In ordine alle peculiarità delle attività oggetto del servizio, la ditta appaltatrice è tenuta a sviluppare:

- specifici percorsi formativi che interessino gli operatori impiegati nell'esecuzione del servizio medesimo per un numero minimo di 30 ore annue di formazione per ogni operatore;
- specifiche modalità di supervisione del personale, con particolare riferimento alla gestione delle situazioni multiproblematiche e di particolare complessità assistenziale per un numero minimo di 25 ore annue di supervisione per ogni operatore, distribuite mensilmente in maniera congrua, in accordo con il responsabile del Servizio Sociale per minori e famiglie secondo un programma ed un calendario preventivamente concordato con lo stesso.

6.A.6. Elementi particolari e complementari riferiti alla realizzazione dei servizi.

Per tutte le attività precedentemente indicate il Soggetto Aggiudicatario garantisce alla SDS piena collaborazione per lo sviluppo dei servizi in termini di ottimizzazione delle prestazioni.

Analogamente, il Soggetto Aggiudicatario garantisce la propria disponibilità a collaborare in merito allo studio e all'eventuale sperimentazione di possibilità di gestione innovativa dei servizi in considerazione della qualificazione e del potenziale ruolo degli operatori in essi impegnati.

Lo svolgimento di tali eventuali sperimentazioni innovative potrà avvenire esclusivamente nel quadro delle risorse professionali previste per il presente appalto, e all'interno di un quadro progettuale condiviso tra SdS e soggetto gestore.

Il Soggetto Aggiudicatario assicura tutti i supporti organizzativi e strumentali necessari a rendere operativo il personale da esso dipendente. In particolare sono a suo carico:

- La messa a disposizione di n. 2 (due) P.C. con accesso autonomo a internet e di n. 1 stampante di supporto ai suddetti P.C.
- la fornitura di abbigliamento e dei presidi sanitari prescritti dal servizio prevenzione e sicurezza di lavoro;
- la messa a disposizione di un telefono cellulare a ciascun operatore per contatti/reperibilità;
- la fornitura del materiale socio-educativo necessario per il pieno svolgimento delle attività;
- un sistema di rilevazione della presenza dell'operatore automatizzato.

Il Soggetto Aggiudicatario dovrà inoltre mettere a disposizione del proprio personale un numero di autovetture sufficienti per lo svolgimento delle attività connesse ai servizi oggetto dell'appalto, tra cui 1 pulmino da 9 posti.

Sono interamente a carico del soggetto aggiudicatario i costi relativi al raggiungimento da parte del proprio personale del luogo di avvio del servizio.

Sono inoltre a carico del soggetto gestore gli oneri relativi agli spostamenti per raggiungere le abitazioni dei singoli utenti o il luogo di svolgimento delle attività di gruppo. Di tali oneri si è tenuto conto nella predisposizione della somma posta a base di gara.

L'ammontare di tali spostamenti dovrà essere registrato mediante specifici libretti di viaggio messi a disposizione del proprio personale da parte del soggetto aggiudicatario e oggetto di rendicontazione annua.

Il Soggetto Aggiudicatario si impegna infine all'aggiornamento del personale operante, concordando con la SDS gli argomenti di comune interesse.

Qualora la SDS organizzi a proprio carico attività formative che possono avere rilievo per il personale socio-educativo, il Soggetto Aggiudicatario è tenuto ad assicurare la partecipazione degli operatori in orario extra-servizio e senza ulteriori oneri per la SDS medesima.

6.A.7. Registrazione delle presenze e alimentazione del sistema informativo, anche finalizzato alla verifica dei servizi.

Il Soggetto Aggiudicatario è tenuto a fornire un sistema di rilevazione della presenza dei propri operatori automatizzato, da cui si rilevi, mensilmente, l'orario individuale svolto e l'articolazione dello stesso, al fine di consentire il controllo della regolare esecuzione delle prestazioni.

Agli operatori impiegati nel servizio dovrà essere inoltre fornito quanto necessario a registrare il contenuto delle prestazioni svolte all'interno del proprio orario di servizio, al fine di alimentare il sistema di rilevazione interventi in dotazione all'ente (Programma Aster Sinss) e necessario per la rilevazione dei flussi da trasmettere alla Regione Toscana.

Nelle more dell'attivazione di queste modalità, spetterà comunque al soggetto Aggiudicatario redigere mensilmente un rapporto-scheda dettagliato circa le ore utilizzate e le attività svolte nell'ambito delle due subarticolazioni organizzative dal singolo operatore e trasmetterlo al responsabile del Servizio Sociale, così come a curare che il proprio personale utilizzi correttamente e ordinariamente il sistema di rilevazione dei flussi di attività.

Al Soggetto Aggiudicatario potranno inoltre essere richieste informazioni specifiche in ordine al servizio, utili per le forme di controllo gestionale dello stesso realizzate dalla SDS e in accordo con la stessa.

6.A.8. Profili operativi e competenze riferibili alla SdS in ordine al servizio

La SDS è titolare dei servizi socio-assistenziali e mantiene le funzioni di direzione, indirizzo e coordinamento per assicurare unitarietà e qualità degli interventi e in particolare provvederà con proprio personale:

- All'analisi della domanda generale riferita al servizio;
- Alla programmazione generale dello stesso su base temporale prolungata;

- Alla valutazione definitiva dei casi riconducibili al servizio;
- Alla determinazione definitiva dei criteri e delle modalità di rapporto con l'utenza;
- Alla verifica degli interventi;
- Ai rapporti con altri Soggetti in relazione a profili programmatori e di garanzia per l'utenza (fatti salvi i profili operativi del servizio, comunque rientranti nelle competenze della ditta appaltatrice);
- Alle determinazioni in ordine alle prestazioni con riferimento ai cittadini (eventuale cessazione, modifiche, ecc.),

La SDS svolgerà le attività di propria competenza, indicate agli ultimi tre punti dell'elenco di cui sopra, in sinergia e collaborazione con gli operatori della ditta appaltatrice.

La SDS si impegna altresì ad una continua collaborazione col referente del servizio all'interno del Soggetto Aggiudicatario, al fine di un ottimale svolgimento delle attività.

In ogni caso la SDS si riserva l'effettuazione dei seguenti interventi e delle seguenti attività, oltre quelle derivanti dalla normativa di settore:

- sull'osservanza degli obblighi previsti dal presente contratto a carico della ditta appaltatrice;
- sulle prestazioni erogate dagli operatori;
- sul livello qualitativo delle prestazioni;
- sul grado di soddisfazione dell'utente;
- sull'adeguatezza della distribuzione oraria operativa;
- sull'orario assegnato.

Art. 7 - Progetto di gestione: elementi costitutivi

Il progetto che sarà formulato dal soggetto proponente dovrà essere coerente con le finalità dei servizi e rispettoso delle indicazioni e dei criteri organizzativi e gestionali riportati nel presente capitolato. Il progetto, che sarà valutato in sede di aggiudicazione quale parte integrante dell'offerta, dovrà essere articolato in modo dettagliato sui seguenti punti, il cui contenuto specifico deve risultare facilmente individuabile e distinto:

FATTORE A - Articolazione organizzativa e qualitativa del progetto

Particolare rilievo avrà la componente tecnico-organizzativa del progetto che dovrà tenere conto delle finalità, degli obiettivi specifici e delle modalità di intervento, della tipologia dei destinatari, della natura e contenuti degli interventi, indicati agli artt. 3 e 4, dei vincoli organizzativi indicati nell'art. 6, facendo attenzione alle esigenze specifiche della diversa tipologia di utenza e riferibili a tutte le fasce di popolazione individuate.

Il progetto dovrà specificare le seguenti dimensioni organizzative:

A1	Organizzazione del Servizio di Assistenza domiciliare educativa. Tipologia di organizzazione e gestione e compiti assegnati agli operatori impegnati nel servizio. Modalità di gestione del servizio in relazione a quanto previsto nel Capitolato Speciale.
A2	Proposta di un contingente di operatori adeguato, per qualità e quantità, alla tipologia di utenza e ai bisogni espressi, in coerenza con quanto descritto nella analisi dei bisogni e con quanto espressamente previsto nel Capitolato Speciale.
A3	Modalità di individuazione degli operatori, articolazione del loro orario settimanale, secondo i criteri già descritti nei vincoli organizzativi, con specifico riferimento alla gestione di particolari tipologie di utenza.
A4	

Modalità di raccordo da parte del soggetto gestore con la Stazione Appaltante.
A5 Organizzazione di attività di supervisione e supporto psicologico dei singoli operatori.
A6 Organizzazione di attività di supervisione sui singoli interventi. Ruolo del Responsabile del servizio domiciliare educativa, compiti assegnati, funzioni di coordinamento.
A7 Attività di verifica da realizzare anche in raccordo con il Servizio Sociale Professionale della Società della Salute. Modalità di produzione di report periodici.
A8 Organizzazione dei servizi e del lavoro anche per gruppi di utenza, secondo modalità che prevedano accompagnamento, ascolto e informazione di gruppi di persone, anche organizzati per omogeneità di bisogno o di capacità/competenze, ai fini di promuovere la loro autonomia e la loro integrazione sociale
A9 Organizzazione del lavoro e dei servizi secondo percorsi e modalità che consentano l'attivazione tempestiva del servizio in situazioni di emergenza che si possono presentare su singoli cittadini in ragione di problematiche personali o su gruppi di cittadini e rapporto con eventuali ulteriori servizi attivi presso la Società della Salute.
A10 Modalità di introduzione di eventuali nuovi operatori presso i singoli e le famiglie in caso di prima attivazione degli interventi.
A11 Strumenti operativi , anche di monitoraggio, e di documentazione, gestione banche dati dei fruitori del servizio e delle prestazioni erogate: in particolare, sarà valutata in questo punto l'interconnessione tra il sistema di rilevazione delle presenze degli operatori domiciliari e la banca dati della Società della Salute (Sistema Aster). Si precisa che la banca dati Aster dovrà necessariamente essere popolata dagli interventi eseguiti dagli educatori: eventuali altre banche dati, se non rese compatibili, non saranno valutate.
A12 Modalità di sostituzione del personale temporaneamente assente, specificando il numero di unità di personale a disposizione per effettuare tali sostituzioni, la qualifica posseduta e i tempi di attivazione delle stesse.
A13 Metodi e strumenti che si intendono adottare per sostenere la stabilità e prevenire un alto turnover del personale utilizzato per il servizio di assistenza domiciliare educativa.
A14 Programma annuale di formazione e aggiornamento professionale degli operatori addetti ai servizi oggetto di affidamento.

Fattore B: contesto di riferimento, sinergie e inserimenti

B1 Analisi dei bisogni, tenuto conto di quanto descritto nel Capitolato Speciale
B2 Sinergie documentabili in collaborazione con il tessuto sociale (famiglie, associazionismo, volontariato, cooperazione sociale di tipo B) ispirate alla all'integrazione, e alla messa in rete delle diverse risorse di soggetti presenti sul territorio, allo scopo di migliorare la qualità complessiva del servizio e la soddisfazione dell'utenza.

Fattore C: Migliorie

C1

Eventuali servizi o attività aggiuntivi e gratuiti rispetto a quanto previsto dal capitolato, anche in riferimento ad ore di servizio aggiuntive offerte rispetto a quanto richiesto dal Capitolato Speciale e con particolare riferimento alla realizzazione di attività integrative delle prestazioni richieste, quali la messa a disposizione degli operatori di materiale necessario per la igiene approfondita degli ambienti in situazioni di bisogno imprevisto ed eccezionale (aspiratori e pulitori a vapore, prodotti specifici per l'igiene degli ambienti ,altro....)

C2

Risorse strumentali (autovetture, cellulari, PC, ecc.) e professionali (figure con compiti di supervisione, etc.) messe a disposizione dal soggetto gestore per l'attuazione del progetto. Saranno prese in considerazione solo le risorse strumentali e professionali quantificate. Non saranno prese in considerazione semplici dichiarazioni di intenti.

Art. 8 - Funzioni di competenza del soggetto affidatario

La SDS esercita sul soggetto affidatario le proprie funzioni di indirizzo e controllo attraverso il Direttore ed i Responsabili del Servizio Sociale territoriale..

Tuttavia, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, il soggetto affidatario sarà responsabile del conseguimento del risultato ad esso assegnato nell'ambito del rapporto convenzionale e facente riferimento al progetto da esso predisposto per la gestione dei diversi servizi.

Il soggetto affidatario è tenuto a garantire il raccordo con tali strutture, mediante il proprio responsabile del progetto, il cui nominativo dovrà essere comunicato al Direttore della SDS, unitamente al curriculum. Il soggetto affidatario è inoltre tenuto a comunicare, prima dell'inizio della gestione, l'elenco dei nominativi del personale assegnato a ciascun servizio oggetto del presente capitolato, nonché dei nominativi che effettueranno le eventuali sostituzioni dei titolari.

Il Responsabile del progetto ha il compito di:

- partecipare, senza nulla pretendere, alle iniziative di formazione e informazione organizzate dalla SDS nonché ad ogni altra iniziativa ritenuta necessaria o opportuna per lo svolgimento del servizio;
- presentare al Direttore della SDS, prima che inizino i servizi, l'elenco dei nominativi e di curriculum vitae del personale assegnato nonché dei nominativi che effettueranno le eventuali sostituzioni dei titolari.
- assicurare l'attivazione degli interventi con i tempi, le modalità e la frequenza concordati al momento della richiesta ed indicati nelle schede tecniche, garantendo al bisogno (malattia, ferie, ecc.) le necessarie sostituzioni concordate con i Responsabili del Servizio Sociale, garantire la immediata sostituzione del personale assente per qualsiasi motivo, nonché di quello che a giudizio motivato dei Responsabili di Servizio dovesse risultare non idoneo allo svolgimento delle prestazioni o dannoso all'equilibrio del servizio attuato, nei tempi e con le modalità di cui al successivo art. 98
- garantire la continuità degli operatori impiegati nel complessivo periodo di durata del rapporto convenzionale. L'interruzione del rapporto di continuità degli operatori impegnati dal soggetto gestore, salvo che nel caso di loro comprovata negligenza, potrà essere giustificata solo dalla loro personale ed espressa rinuncia al rapporto, che il soggetto gestore dovrà documentare nei confronti della SDS, preventivamente alla loro sostituzione con altri operatori di pari qualità professionale.

Il soggetto affidatario si impegna a:

- assicurare i rapporti con i competenti livelli operativi individuati dalla SDS;
- dotare il proprio personale di strumenti di riconoscimento;

- provvedere all'aggiornamento del proprio personale e coordinare le iniziative che dovessero essere intraprese dalla SDS anche in relazione a quanto indicato nell'art. 12 (Obblighi del personale impiegato nel servizio);

Art. 9 – Obblighi a carico dell'appaltatore

L'impresa affidataria dei servizi:

- dovrà predisporre tutto quanto necessario per dare inizio al servizio nei termini che saranno fissati dalla stazione appaltante;
- dovrà garantire la fedele esecuzione del servizio e organizzare i mezzi necessari all'esecuzione dello stesso secondo le indicazioni di cui al presente capitolato;
- dovrà garantire la messa a disposizione di personale nella quantità e con la qualifica professionale o esperienza lavorativa idonea all'espletamento del servizio oggetto dell'appalto;
- dovrà tenere sollevata la stazione appaltante da qualsiasi obbligo e responsabilità inerente il rapporto di lavoro del personale impiegato nello svolgimento delle attività previste dal presente appalto, compresi gli obblighi e le responsabilità per retribuzioni, contributi assicurativi e previdenziali ed in genere da tutti gli obblighi risultanti dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendone a proprio carico tutti gli oneri e le responsabilità relative.
- Relativamente allo svolgimento del servizio in caso di proclamazione di sciopero si farà riferimento, per quanto riguarda i termini e le modalità, a quanto previsto nei contratti di categoria e negli eventuali accordi decentrati, che dovranno essere resi noti al Direttore Tecnico della SdS prima dell'avvio del servizio. Le comunicazioni in merito alla proclamazione di scioperi relativi alla categoria di appartenenza dovranno essere tempestivamente comunicate dal gestore del servizio in modo da consentire alla Stazione Appaltante di organizzarsi conseguentemente.

Art. 10 - Obblighi del personale adibito ai servizi

Per l'esecuzione del servizio di cui al presente capitolato l'impresa utilizzerà personale qualificato, dotato di professionalità atta a garantire il corretto svolgimento del servizio, nel rispetto delle normative vigenti.

Il personale assegnato ai servizi dovrà tenere un comportamento improntato alla massima educazione, correttezza e professionalità.

L'impresa dovrà, inoltre, curare che il proprio personale:

- sia munito di idoneo mezzo di riconoscimento;
- abbia un abbigliamento adeguato al ruolo ricoperto e alle funzioni di cui è incaricato;
- mantenga il segreto e la totale riservatezza di fatti e circostanze di cui sia venuto a conoscenza durante l'espletamento del servizio (nel rispetto dei limiti e delle condizioni di cui alla normativa sulla privacy).

L'impresa è responsabile del comportamento dei propri incaricati e delle inosservanze alle prescrizioni del presente articolo.

La stazione appaltante, in qualsiasi momento, si riserva di richiedere la sostituzione del personale che si dimostri non idoneo all'espletamento delle mansioni cui è preposto o che non mantenga un comportamento corretto.

L'impresa dovrà provvedervi entro sette giorni dal ricevimento della comunicazione, sospendendo nel frattempo il personale dichiarato non idoneo.

Art. 11 - Responsabilità dell'aggiudicataria

L'aggiudicataria deve effettuare il servizio appaltato a proprio rischio e spese nel luogo e secondo modalità, termini e condizioni indicate nel presente capitolato.

È inoltre responsabile del buon andamento del servizio affidato e degli oneri che dovessero essere sopportati in conseguenza dell'inosservanza di obblighi facenti carico all'aggiudicataria stessa o al personale da essa dipendente.

L'aggiudicataria è responsabile dei danni che dovessero occorrere agli utenti del servizio o a terzi, nonché agli operatori stessi, nel corso dello svolgimento delle attività imputabili a colpa o volontà dei propri operatori o derivanti da gravi irregolarità o carenze nelle prestazioni, o inosservanza delle disposizioni contrattuali e di legge.

L'aggiudicataria si impegna a stipulare una polizza di responsabilità civile verso terzi per a copertura di eventuali danni commessi dai soggetti che sono ospiti sul progetto per tutta la durata della convenzione stessa. La Società della Salute Empolese Valdarno Valdelsa è espressamente esonerata da qualsiasi responsabilità per danni o infortuni che, anche *in itinere*, dovessero verificarsi nell'espletamento dei servizi oggetto dell'affidamento.

A tale scopo, l'aggiudicataria, prima dell'inizio del servizio, dovrà stipulare apposita polizza di assicurazione, o adeguare con apposita appendice la propria, presso primaria Compagnia di Assicurazione che copra i seguenti rischi derivanti dalla gestione del servizio:

- Polizza di responsabilità civile R.C.T. con massimale unico non inferiore a **€ 5.000.000,00** per singolo evento;

- Polizza R.C.O. con massimale unico non inferiore a **€ 2.000.000,00**.

Le polizze dovranno essere consegnate alla Stazione appaltante entro la data di inizio del servizio, e comunque secondo le richieste della stazione appaltante.

Art. 12 – Rispetto del D. Lgs. n. 81/2008

La Ditta Appaltatrice è tenuta all'osservanza delle disposizioni del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche.

Per quanto riguarda l'emergenza antincendio (ove ne ricorrano gli obblighi di osservanza) il soggetto affidatario è tenuto a presentare alla Stazione Appaltante:

- nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del medico competente;
- dichiarazione di essere in possesso del documento di valutazione dei rischi;
- l'elenco dei lavoratori designati per la gestione dell'emergenza antincendio e l'indicazione del suo Responsabile e di eventuali delegati; gli addetti dovranno essere in possesso dell'attestato di idoneità come previsto dal D. Lgs. N. 81/08, che documenta la loro formazione secondo quanto indicato dal D.M. 10.03.98;
- il piano di emergenza interno.

Si dovranno altresì rispettare le norme del D.M. del 10/3/98 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".

L'aggiudicatario dovrà garantire al proprio personale le tutele previste dalla normativa in materia di salute e sicurezza durante il lavoro con particolare riferimento alle attività di sorveglianza sanitaria, accertamenti sanitari preventivi e periodici a cura del medico competente, ove previste e risultanti dal documento di valutazione dei rischi.

Dovrà comunicare alla Stazione Appaltante, al momento della stipula del contratto, il nominativo del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. N. 81/2008, al fine di coordinare le misure di prevenzione e protezione dai rischi.

In accordo a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08, ai lavoratori dell'impresa che operano negli stabilimenti della Stazione Appaltante sono applicate le stesse norme di tutela previste in materia di Pronto Soccorso Aziendale (ex D.M. 388/03) per i lavoratori dipendenti della Stazione Appaltante. Gli obblighi di prevenzione (tra i quali rientra la dotazione della cassetta di pronto soccorso ai sensi del D.M. 388/03) sono a carico dell'appaltatore per i propri lavoratori.

Nel caso in cui la valutazione del rischio da parte dell'impresa preveda l'utilizzo di DPI per lo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto, gli operatori ne devono essere dotati in conformità al Decreto del Ministero della Sanità del 28/09/1990 e del D.Lgs. 81/08.

L'Amministrazione si impegna a comunicare all'aggiudicatario gli eventuali pericoli derivanti dai luoghi sedi dei servizi, oltre a fornire comunicazioni successive inerenti a modifiche che

dovessero sopraggiungere. L'aggiudicatario dovrà trasmettere alla Stazione Appaltante un elenco nominativo del personale che verrà adibito per l'espletamento dei servizi oggetto di appalto, con l'indicazione, per ciascun addetto, della qualifica professionale e delle mansioni attribuite nell'ambito dell'appalto. Per ogni nominativo dovranno essere indicati gli estremi dei documenti di lavoro e assicurativi. L'aggiudicatario si impegna, inoltre, a mantenere aggiornato tale elenco trasmettendone le eventuali variazioni alla Stazione Appaltante.

Il personale dovrà essere provvisto di targhetta di riconoscimento a norma della Circolare del Ministero della Sanità Prot. n. 100/SCPS/3.15697 del 31/10/1991 ed in base alle normative di tutela della salute nei luoghi di lavoro identificativo della ditta, della persona e della mansione svolta.

Al momento della sottoscrizione del contratto saranno firmate in segno di piena accettazione e condivisione le procedure operative relative a situazioni di rischio che potrebbero verificarsi e che la Stazione Appaltante ha il dovere di segnalare.

Art. 13 – Rispetto del Regolamento UE 2016/679 e del D. Lgs. n. 101/2018

In relazione alle attività previste nel presente Capitolato e nel Disciplinare di gara, la SdS prende atto che l'Impresa aggiudicataria opera in qualità di Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE 2016/679.

La SdS valuta che l'Impresa aggiudicataria presenti garanzie sufficienti per mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate ad assicurare la conformità del suddetto trattamento di dati personali alle disposizioni del GDPR e la tutela dei diritti degli interessati.

La SdS, quale Responsabile del Trattamento, dichiara e garantisce che i dati personali comunicati all'Impresa aggiudicataria per la realizzazione dei servizi di cui al contratto sopra richiamato sono raccolti e trattati nel pieno rispetto delle disposizioni del GDPR.

Le parti si impegnano a tenersi reciprocamente indenni e manlevate per ogni danno, onere, costo, spesa, derivante dalla eventuale violazione delle disposizioni del GDPR, che risulti imputabile a ciascuna parte.

Di seguito sono indicati gli obblighi assunti dall'Impresa aggiudicataria, quale Responsabile nella persona del suo Legale Rappresentante, nello svolgimento per conto della SdS, quale Titolare, delle attività di trattamento dei dati personali connesse alla fornitura dei Servizi previsti dai contratti in essere.

In particolare, l'impresa aggiudicataria, in qualità di Responsabile del trattamento, si impegna a:

- trattare i dati personali sulla base delle documentate istruzioni fornite dal Titolare;
- adottare adeguate misure per la sicurezza dei dati personali previste dal GDPR, indicate dal Titolare e/o individuate ai sensi del Contratto o dalla legge, vigilando sulla applicazione delle stesse, in modo da ridurre al minimo i rischi di violazione dei dati medesimi;
- individuare le persone autorizzate al trattamento dei dati personali che operano sotto la propria autorità e garantire che le persone autorizzate assumano idonei obblighi di riservatezza di tali dati, fornendo loro adeguate istruzioni per lo svolgimento delle attività di trattamento e verificandone l'osservanza;
- conservare direttamente e specificatamente, per ogni eventuale evenienza, gli estremi identificativi delle persone fisiche preposte quali amministratori di sistema esclusivamente per quanto necessario per lo svolgimento di quanto previsto dal Contratto e all'attività di verifica almeno annuale dell'operato di questi amministratori di sistema "in modo da controllare la sua rispondenza alle misure organizzative, tecniche e di sicurezza riguardanti i trattamenti dei dati personali previste dalle norme vigenti" (come previsto dal Provvedimento del Garante sugli "amministratori di sistema" pubblicato in G.U. n. 300 del 24 dicembre 2008 e dalla sua modifica in base al provvedimento del 25 giugno 2009);
- assistere la SdS nel garantire il rispetto, per quanto di relativa competenza, degli obblighi in tema di sicurezza, notifica all'autorità di eventuali violazioni di dati personali e, se del

caso, loro comunicazione agli interessati, nonché di valutazione d'impatto sulla protezione dati ed eventuale consultazione preventiva, ai sensi degli articoli da 32 a 36 del GDPR, tenendo conto delle documentate istruzioni impartite dal Titolare in relazione all'adempimento dei suddetti obblighi, nonché della natura del trattamento e delle informazioni a disposizione dello stesso Responsabile;

- comunicare al Titolare per iscritto, senza indebito ritardo, eventuali violazioni di sicurezza che riguardino i dati personali trattati ai fini della fornitura dei Servizi oggetto del Contratto;
- informare tempestivamente la SdS in caso di ricevimento di richieste di informazioni o documenti, accertamenti ed ispezioni, da parte del Garante per la protezione dei dati personali, quale autorità competente di controllo, o di altre autorità giudiziarie o di polizia giudiziaria, ove attinenti al trattamento dei dati personali connesso alla fornitura dei Servizi oggetto del Contratto, e collaborare con il Titolare alla predisposizione dei correlati riscontri, atti, documenti o comunicazioni;
- cancellare o restituire alla SdS, su richiesta di quest'ultima, tutti i dati personali dopo che è terminata la prestazione dei servizi relativi al trattamento e cancellare le copie esistenti, salvo che la vigente normativa europea o nazionale preveda la conservazione dei dati da parte del Responsabile che, in tal caso, ne darà contestuale attestazione al Titolare;
- l'Impresa dichiara e garantisce che eventuali ulteriori responsabili presentano garanzie sufficienti per mettere in atto misure tecniche e organizzative idonee a garantire il rispetto delle disposizioni della vigente Normativa sulla "Privacy" e si impegna a vincolare contrattualmente gli ulteriori responsabili al rispetto degli stessi obblighi in materia di protezione dei dati personali assunti dalla Società nei confronti della SdS.
- Alla SdS è riservata la facoltà di richiedere le modificazioni e/o integrazioni degli obblighi previsti in capo alla Società quale Responsabile del trattamento che si rendano necessarie a seguito dell'eventuale entrata in vigore di nuove disposizioni di legge, di regolamento ovvero di provvedimenti adottati da autorità amministrative o giudiziali in materia di tutela dei dati personali.

Art. 14 – Clausola sociale

L'Impresa si impegna ad assorbire prioritariamente il personale del precedente aggiudicatario a condizione che il numero dei lavoratori e la loro qualifica siano armonizzabili con la propria organizzazione e con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste, compatibilmente con l'applicazione da parte dell'aggiudicatario, dei contratti collettivi di settore di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81.

Il personale impiegato sul precedente appalto è il seguente

Operatore	Livello CCNL Coop.Soc.	Ore sett. Totali	Tipologia contratto	Full-part time	Qualifica	Servizio svolto	Scatti anzianità	Data assunzione	Prossimo scatto
1	D2	30	Indeterminato	Part time	Educatore nei servizi territoriali		5	01/08/05	
2	D2	30	Indeterminato	Part time	Educatore nei servizi territoriali		5	16/01/12	
3	D2	25	Indeterminato	Part time	Educatore nei servizi territoriali		3	01/09/19	01/09/27
4	D2	25	Indeterminato	Part time	Educatore nei servizi territoriali		2	25/10/21	01/11/27
5	D2	25	Indeterminato	Part time	Educatore nei servizi territoriali		1	16/10/23	01/11/27
6	D2	30	Indeterminato	Part time	Educatore nei servizi territoriali		0	25/11/24	01/12/26
7	D2	25	Indeterminato	Part time	Educatore nei servizi territoriali		0	18/6/25	
8	D2	15	Indeterminato	Part time	Educatore	Domiciliare	2	20/12/21	01/2028

9	D2	25	Indeterminato	Part time	Educatore	Domiciliare	3	19/09/18	10/2026
10	D2	20	Indeterminato	Part time	Educatore	Domiciliare	5	01/01/13	
11	D2	38	Indeterminato	Full time	Assistente Sociale	Assistenza sociale famiglie e minori	1	02/10/23	
12	D1	36	Indeterminato	Part time	Educatore disabili	Educativa domiciliare	0	01/10/24	
13	D2	35	Indeterminato	Part time	Educatore disabili	Educativa domiciliare	5	15/09/10	
14	D1	30	Indeterminato	Part time	Assistente alla comunicazione	Educativa domiciliare	2	22/03/22	
15	D1	32	Indeterminato	Part time	Educatore disabili	Educativa domiciliare	1	16/01/23	
16	D1	30	Indeterminato	Part time	Educatore	Educativa domiciliare	1	12/09/22	
17	D2	30	Indeterminato	Part time	Educatore professionale	Educativa domiciliare	5	07/05/07	
18	D2	25	Indeterminato	Part time	Educatore professionale	Educativa domiciliare	1	28/11/22	
19	D1	30	Indeterminato	Part time	Educatore	Educativa domiciliare	1	19/01/22	
20	D2	32	Indeterminato	Part time	Educatore professionale	Educativa domiciliare	5	02/05/13	
21	D2	37,5	Indeterminato	Part time	Educatore professionale	Educativa domiciliare	1	20/09/23	
22	E1	30	Indeterminato	Part time	Coordinatore/Educatore pro.le	Educativa domiciliare	5	20/11/02	
23	D1	36	Indeterminato	Part time	Animatore	Educativa domiciliare	5	01/05/13	
24	D2	35	Indeterminato	Part time	Educatore professionale	Educativa domiciliare	5	02/06/13	
25	D2	37,5	Indeterminato	Part time	Educatore professionale	Educativa domiciliare	1	12/01/23	
26	D2	15	Indeterminato	Part time	Educatore professionale	Educativa domiciliare	2	15/11/21	
27	D2	6	Indeterminato	Part time	Educatore professionale	Educativa domiciliare	1	20/11/23	
28	D2	12	Indeterminato	Part time	Educatore professionale	Educativa domiciliare	0	09/12/25	

Art. 15 – Scioperi

Qualora nel corso dell'esecuzione del rapporto contrattuale si verificano scioperi o cause di forza maggiore che impediscano l'espletamento del servizio, l'aggiudicataria è tenuta a dare preventiva e tempestiva comunicazione alla SdS committente.

In materia di scioperi si applica al presente appalto quanto previsto dalla normativa vigente in tema di servizi pubblici essenziali, ed, in particolare, la Legge 12/06/90, n. 146 e s.m.i..

Il Responsabile UOS Minori e Famiglie
(Dott. Andrea Barani)

La Responsabile UOS Disabilità
(Dr.ssa Silvia Giorli)

La Responsabile UOS Adulti
(Dr.ssa Barbara Biagini)